

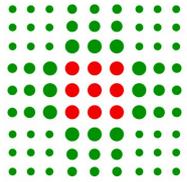
**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

CONSIGLI PER STIMOLARE IL LINGUAGGIO

A cura di

Dott.ssa Barbara Bianchi – LOGOPEDISTA

Dott.ssa Silvia Torelli – PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

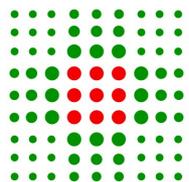


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

**Se hai bisogno di aiuto rivolgiti al tuo Pediatra di libera scelta o al
Medico di Medicina Generale e ai Centri di Neuropsichiatria
dell'Infanzia e dell'Adolescenza della provincia.**

Per ulteriori informazioni visita il sito:

<http://www.ausl.mo.it/vicino-a-te>

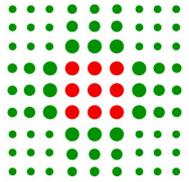


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

I bambini normalmente imparano a parlare rapidamente e senza sforzo, tramite la semplice esposizione al linguaggio adulto e senza alcun preciso insegnamento.

L'apprendimento avviene gradualmente: dal pianto, al balbettio, alla lallazione, fino ad arrivare ai modelli complessi del linguaggio adulto.

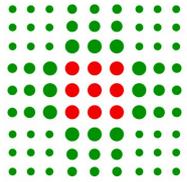




**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

A volte il linguaggio verbale può svilupparsi più lentamente o in maniera atipica; è necessario quindi sostenere il bambino con strategie e giochi che stimolino la comunicazione.

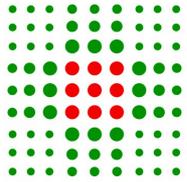




SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

CONSIGLI UTILI

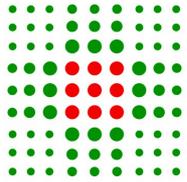
- **Prestare attenzione a tutte le produzioni** che il bambino fa siano esse lallazioni, parole, gesti; durante lo scambio comunicativo è importante **guardare il bambino negli occhi** (contatto visivo) mettendosi di fronte a lui ed alla sua altezza, consentendo uno scambio di molteplici sguardi comunicativi reciproci.
- **Assicurarsi che il bambino abbia capito** cosa l'adulto dice: se lo vedete in difficoltà può essere utile accompagnare il messaggio verbale con un gesto (ad es. gesti del “ciao”, “buono”, “non c’è più”, indicazione...), espressioni del volto o con una immagine/foto.
- **Utilizzare un linguaggio chiaro e corretto** cercando di non semplificare le parole è sicuramente più utile di un linguaggio troppo infantile e/o approssimato (“bumba” per acqua, ...). È inoltre consigliato di scandire bene le parole e di parlare non in modo affrettato.
- **Introdurre le parole nuove in situazioni in cui il bambino possa capirne il significato** (ad esempio semplicemente mostrando l’oggetto e ripetendo la parola più volte); successivamente stimolare il bambino, con frasi di supporto, a riprodurre la parola o il suono corrispondente ad un significato ed accettare e gioire con lui del tentativo, anche se scorretto, (ad esempio: “Il cane! Guarda, arriva il cane! Hai visto chi arriva?! Arriva il...”).



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

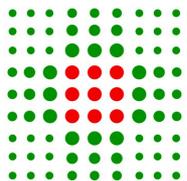
- **Non richiedere al bambino di ripetere le parole**, se non le dice significa che non è ancora in grado di farlo; evitate inoltre di correggerlo sottolineando i suoi errori.
- **Cercate di capire cosa vuole dire chiedendogli di mostrare, indicare...** Quando non capiamo quello che il bambino ci dice, non dobbiamo colpevolizzarlo, né fare finta di non capire, piuttosto cercare di aiutarlo a spiegarsi:
 - ripetere la parte che è stata compresa chiedendo al bambino di concentrarsi sulla parte non intellegibile (es. “eno ade” – “cade? Chi è che cade?”)
 - proporre noi stessi possibili spiegazioni che il bambino deve confermare o negare (es. “bibo ande” – “il bimbo grande? Vs Il bimbo piange?”)
 - stimolare il bambino ad indicare o ad usare il gesto per far capire il suo messaggio (es. “vojo atta” – “Fammi vedere cosa vuoi. Ah! Vuoi la macchina!”)





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

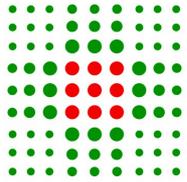
- **Ripetere ciò che dice il bambino in modo chiaro e corretto**, ad esempio lui dice “voio tat:e” , voi dite “vuoi il latte? Ora ti do il latte”, il bambino sentendovi può imparare e migliorare la sua produzione.
- **Fare delle pause quando si parla con il bambino** in modo che lui abbia il tempo per rispondere o intervenire
- **Proporre delle scelte in cui è necessario usare le parole**. Ad esempio chiedigli “Vuoi la banana o la mela?”, il bambino si sentirà motivato ad utilizzare le parole per esprimere le sue necessità/desideri.
- **Evitare di anticipare un bambino che sta cercando di nominare qualcosa**. Anche se hai già intuito che cosa ti vuole chiedere non soddisfare le sue richieste prima ancora che lui cerchi di formulare la domanda rischi di inibire la sua voglia di sperimentare il linguaggio. Di fronte a un bambino che vuole per esempio l'acqua lasciare che lui effettui dei tentativi di chiedere il bicchiere prima di fornirgli la cosa desiderata.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

- **Non completare la frase del bambino**, ma lasciargli tutto il tempo necessario per permettergli di organizzarla.
- **Fate insieme “ginnastica” per allenare i muscoli di labbra, lingua e guance (prassie)**:
es. mandare un bacio, fare il verso silenzioso del cavallo, spostare la lingua a destra e a sinistra, soffiare le bolle, soffiare su candele accese, bere con la cannuccia, gonfiare le guance, fare pernacchie...



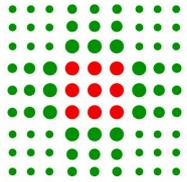


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

- **Dimostrare al bambino quanto sia piacevole comunicare durante le situazioni routinarie (vestirsi, mangiare, lavarsi, andare a dormire...) e sfruttare i diversi contesti che si creano durante la giornata per descrivere e raccontare ciò che ci circonda (una passeggiata al parco, andare a fare la spesa, preparare una torta...).**

Parlare ad alta voce di quello che state facendo: accompagnate le azioni della vita quotidiana con frasi che raccontino ciò che fate, potete anche denominare gli oggetti che utilizzate per aumentare il vocabolario del bambino. Un'altra strategia simile è parlare di ciò che sta facendo vostro figlio. Potete nominare gli oggetti che usa, le azioni che compie, come si sente...Assicuratevi di usare frasi che sono uguali o leggermente al di sopra della lunghezza di quelle che dice vostro figlio.



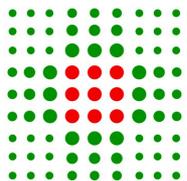


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

- **Parlare e commentare con il bambino delle esperienze vissute**

Stimolare il bambino a ricordare e a parlare di esperienze vissute recentemente o che lo hanno colpito, riguardando foto o utilizzando materiali che ricordano l'evento (ad esempio riprendendo il disegno che ha fatto nella giornata, mettere a posto insieme un gioco utilizzato,...)



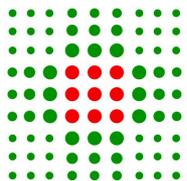


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

- **Giocare con il bambino supportando il gioco con il linguaggio**

Il bambino impara imitando, pertanto è molto importante giocare insieme a «**far finta di...**» (con bambole, pentolini, animali, macchinine,...); si consiglia sempre di verbalizzare tutto quello che si fa insieme con enfasi. Si consiglia di partire da giochi che piacciono molto al bambino, in quanto tutti i giochi danno la possibilità di interagire, comunicare ed apprendere. Nel gioco si possono inoltre creare situazioni nuove e divertenti producendo aspettativa e ripetendo con enfasi le parole nuove (ad esempio: costruite un ponte “Ma cosa succede?! C’è un ponte! E adesso dove va il treno? Il treno va sotto il ponte!”)

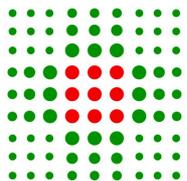




**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Giochi utili per stimolare il linguaggio sono i **giochi a tavolino**, fatti con l'adulto o con fratelli, come ad esempio tomboline, memory, ...questi giochi permettono di aumentare i tempi di attenzione, di imparare ad aspettare il proprio turno e a rispettare il turno degli altri («tocca a me!», «tocca a te»), di apprendere nuove parole in modo divertente.

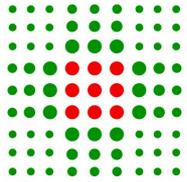




**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

- **Proporre canzoncine e filastrocche abbinandovi gesti e mimica che diano significato alle parole** (ad esempio: “Giro giro tondo”, “La bella lavanderina”...)



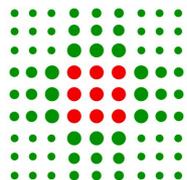


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

- **Proporre libri figurati e commentarli con il bambino**

Sfogliare un libro con il bambino, descrivendo le immagini e stimolandolo a indicare e a nominare le figure che gli vengono proposte è un buon modo per sviluppare la relazione con il bambino, la comunicazione ed il linguaggio del bambino stesso.





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!